

PROVE DI DIALOGO

Prà, il circolo nautico invita a pranzo i vicini rom

«VORREMMO solo essere considerati gente normale, oggi siamo felici». Cosmin mastica un po' di italiano, lo ha imparato lavorando a Genova come rivenditore di pezzi di ferro usati. Vive a due passi dalle barche del molo di Prà. Poche centinaia di metri separano due mondi completamente diversi: da un lato l'associazione nautica Il Pontile, dall'altro le roulotte e le baracche dei rom, proprio sulla fascia di rispetto. Per un giorno le due realtà si incontrano.

I soci del circolo nautico hanno invitato le famiglie rom a pranzo. Con loro anche alcune persone in difficoltà, aiutate dalle suore di Madre Teresa e alcuni disabili mentali. Una grande tavolata di quasi 70 persone, resa possibile dalla collaborazione con l'associazione "Rilanciamo Genova" e la Comunità di Sant'Egidio. Nel menu sformato di verdure, salsicce e fagioli, lasagne al forno e strudel. «Viviamo così vicini eppure non ci conosciamo», spiega Mauro Cavani, responsabile delle attività sociali dell'associazione "Il pontile" e chef per un giorno. Non è la prima volta che il circolo nautico organizza simili eventi: «Siamo impegnati da sempre nel volontariato», spiega il presidente Raffaele Zini. «Spendiamo circa 30.000 euro all'anno nel sociale e organizziamo corsi di vela gratuiti per bambini, anche disabili. Vogliamo far ricredere chi pensa che la vela sia solo per ricchi».

Sempre criticati e investiti dai pregiudizi, i rom non riescono a integrarsi. Ma secondo Giordano Pupo della Comunità di Sant'Egidio il problema può essere superato: «Oggi è l'occasione per far incontrare mondi separati. Per conoscersi. Sono persone immigrate dalla Romania per cercare un futuro. Quando si parla di queste baracche si parla sempre di degrado, ma non è così, noi li conosciamo da anni. E ora di abbattere un muro».

A.V.



www.ecostampa.it

116867